

Ordinario Ambrosiano della Messa 1976

Ordinarium Ambrosianum Missae 1976

Secondo il rito della Santa Chiesa Milanese
Iuxta ritum Sanctae Ecclesiae Mediolanensis

Il presente file non è stato rivisto e/o approvato dall'Arcidiocesi di Milano



Italiano e Latino
Card. Colombo

Ordinario della Messa

NOTA: Le rubriche sono tratte da un paio di messalini (con imprimatur) ad uso dei fedeli, quindi potrebbero non corrispondere fedelmente a quelle riportate sul messale del 1990. **Il presente file non è stato rivisto e/o approvato dall'Arcidiocesi di Milano; quindi non è utilizzabile per scopi liturgici.**

RITI DI INTRODUZIONE

Quando il popolo si è radunato, il sacerdote con i ministri si reca all'altare; intanto si esegue il

CANTO D'INGRESSO

Il canto viene eseguito dal popolo o dalla schola, oppure dalla schola e dal popolo a cori alternati.

Se all'ingresso non ha luogo il canto, il testo proposto nel messale viene letto o dai fedeli, o da alcuni di essi, o dal lettore, o dal ministro. Solo in loro mancanza, meno convenientemente, sarà recitato dal celebrante.

La stessa indicazione vale per gli altri canti della messa.

Giunto all'altare il sacerdote con i ministri fa la debita riverenza, bacia l'altare in segno di venerazione ed eventualmente lo incensa. Se è presente il diacono, il sacerdote incensa solamente la Croce e la mensa, il diacono prosegue l'incensazione girando intorno all'altare. Quindi il sacerdote con i ministri si reca alla sede.

Terminato il canto d'ingresso, sacerdote e fedeli, in piedi, fanno il segno della croce. Il sacerdote dice:

Nei nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito santo.

Il popolo risponde: Amen.

SALUTO AL POPOLO RADUNATO

Il sacerdote, rivolto al popolo e allargando le braccia, lo saluta in uno dei tre modi seguenti.

1

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

R E con il tuo spirito.

2

La grazia e la pace di Dio nostro Padre e del Signore nostro Gesù Cristo siano con tutti voi.

R E con il tuo spirito.

3

Il Signore Sia con voi.

Il vescovo: La pace sia con voi.

R E con il tuo spirito.

oppure.

Seguono altre formule di saluto (il Messale ambrosiano quotidiano - MAQ - del 2008 ne riporta altre quattro).

Il sacerdote o il diacono o altro ministro idoneo può fare una breve presentazione della Messa del giorno.

ATTO PENITENZIALE

(Al posto dell'atto penitenziale, ogni domenica, si può fare il rito della benedizione e aspersione con l'acqua (NdR: vedi sotto). L'atto penitenziale viene omissso quando la Messa fa tutt'uno con una liturgia vigiliare. oppure è unita ad un'ora liturgica, oppure inizia con una vera processione di ingresso (NdR: vedi i 12 Kyrie).

Il sacerdote invita i fedeli al pentimento con queste parole o con altre simili:

Fratelli, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

oppure

altre formule (il MAQ ne riporta altre sei)

1

Dopo una breve pausa di silenzio il sacerdote, dice o canta le seguenti invocazioni:

Tu che sei inviato dal Padre per salvare i contriti di cuore, Kyrie eleison.

R Kyrie eleison.

Tu che sei venuto a chiamare i peccatori, Kyrie eleison.

R Kyrie eleison.

Tu che intercedi per noi presso il Padre, Kyrie eleison.

R Kyrie eleison.

In luogo delle tre invocazioni precedenti si possono usare le seguenti:

Tu che ti sei fatto uomo per salvarci, Kyrie eleison.

R Kyrie eleison.

Tu che sei morto in croce per tutti gli uomini, Kyrie eleison.

R Kyrie eleison.

Tu che ci hai riaperto la via del cielo, Kyrie eleison.

R Kyrie eleison.

oppure

Tu, buon Pastore, che conosci le tue pecorelle, Kyrie eleison. R

Tu che vai in cerca della pecorella smarrita, Kyrie eleison. R

Tu che ci guidi ai pascoli eterni del cielo, Kyrie eleison. R

oppure

Tu che sei la via per ricondurci al Padre, Kyrie eleison. R

Tu che sei la verità per illuminare i popoli, Kyrie eleison. R

Tu che sei la vita per rinnovare il mondo, Kyrie eleison. R

oppure

Tu che hai parole di vita eterna, Kyrie eleison. R

Tu che sei mite e umile di cuore, Kyrie eleison. R

Tu che per noi ti sei fatto obbediente fino alla morte, Kyrie eleison. R

oppure

Tu che a Pietro pentito hai offerto il tuo perdono, Kyrie eleison. R

Tu che al ladro in croce hai promesso il paradiso, Kyrie eleison. R

Tu che hai donato agli apostoli il tuo Spirito per la remissione dei peccati, Kyrie eleison. R

oppure (nel tempo di Natale)

Tu, Figlio di Dio, che nascendo da Maria vergine ti sei fatto nostro fratello, Kyrie eleison. R

Tu, Figlio dell'uomo, che Conosci e comprendi la nostra debolezza, Kyrie eleison. R

Tu, Figlio primogenito del Padre, che fai di noi una sola famiglia, Kyrie eleison. R

oppure

Tu che sei disceso dal cielo per la nostra salvezza, Kyrie eleison. R

Tu che sei morto in croce per darci la tua vita, Kyrie eleison. R

Tu che sci risorto e sei salito al cielo per Condurci al Padre, Kyrie eleison. R

oppure (nel tempo di Quaresima)

Tu che comandi di perdonarci prima di venire al tuo altare, Kyrie eleison. R

Tu che sulla croce hai invocato il perdono per i peccatori, Kyrie eleison. R

Tu che affidi alla tua Chiesa il ministero della riconciliazione, Kyrie eleison. R

oppure (nel tempo pasquale)

Tu che sei nostra pace, Kyrie eleison. R

Tu che sei nostra pasqua, Kyrie eleison. R

Tu che sei nostra vita, Kyrie eleison. R

Oppure

Altre formule (Il MAQ ne riporta parecchie altre per i vari tempi liturgici).

2

Si fa una breve pausa di silenzio. Poi celebrante e fedeli insieme fanno la confessione:

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni,

e, battendosi il petto. dicono:

per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E proseguono

E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

3

Si fa una breve pausa di silenzio. Poi il sacerdote dice

Pietà di noi, Signore.

R Contro di te abbiamo peccato.

Il sacerdote prosegue:

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

R E donaci la tua salvezza.

Segue l'assoluzione del sacerdote:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

R Amen.

Al posto dell'atto penitenziale ogni domenica si può fare il rito della benedizione e aspersione dell'acqua, in tutte le chiese, in tutti gli oratori, a tutte le messe del giorno.

RITO PER L'ASPERSIONE DOMENICALE L'ACQUA BENEDETTA

Il sacerdote, dopo il saluto iniziale, rimane in piedi alla sede, rivolto al popolo; dinnanzi a lui il recipiente con l'acqua da benedire.

Il sacerdote invita il popolo alla preghiera, rivolgendogli queste parole o altre simili:

Fratelli carissimi, preghiamo umilmente Dio, nostro Padre, perché benedica quest'acqua con la quale saremo aspersi in ricordo nostro battesimo.

Il Signore rinnovi la nostra vita e ci renda sempre fedeli al dono Spirito santo.

Dopo una breve pausa di silenzio, il sacerdote, a mani giunte, così prosegue:

Dio onnipotente ed eterno, che hai voluto santificare nell'acqua i tuoi figli per la vita eterna, benedici + quest'acqua perché diventi segno della tua protezione in questo giorno a te consacrato. Rinnova in noi, o Padre, la fonte viva della grazia e difendici da ogni male perché veniamo a te con cuore puro.

Per Cristo nostro Signore.

Oppure

Dio onnipotente, origine e fonte della vita, benedici + quest'acqua, perché, purificati da ogni colpa, otteniamo la grazia del perdono, la difesa da ogni insidia del Maligno e la tua perenne protezione.

La tua misericordia, o Padre, faccia sgorgare per la vita eterna una sorgente di acqua viva perché, liberi da ogni pericolo, possiamo venire a te con cuore rinnovato.

Per Cristo nostro Signore.

Oppure (nel tempo pasquale)

Dio di bontà e di misericordia, ascolta la preghiera di questo popolo che ricorda l'opera mirabile della creazione e la grazia ancora più mirabile della salvezza. Dignati di benedire + quest'acqua creata a portare fertilità alla terra, freschezza e sollievo ai nostri corpi. In questo tuo dono riveli molti segni della tua benevolenza.

Passando per le acque del Mar Rosso, Israele ha raggiunto la terra promessa; una sorgente, che hai fatto scaturire nel deserto, ha sollevato il tuo popolo dal tormento della sete; con l'immagine dell'acqua viva i profeti hanno offerto agli uomini l'annuncio della nuova alleanza. Infine, nell'acqua de I fiume Giordano, santificato da Cristo, tuo Figlio, hai dato inizio al popolo nuovo, liberato dalla colpa d'origine nel sacramento della rinascita. Nel segno di quest'acqua benedetta, ravviva, o Padre, il ricordo del nostro battesimo e raduna l'assemblea gioiosa di tutti i fratelli, battezzati nel mistero pasquale di Cristo Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Il sacerdote, con l'aspersorio, asperge se stesso, i ministri, il clero e il popolo.

Intanto si esegue un canto adatto, per esempio una delle seguenti antifone.

ANTIFONA (fuori dal tempo pasquale) Sal 50,9

Aspergimi, o Signore, con l'issopo e sarò purificato;
lavami, e sarò più bianco della neve.

oppure Es 36,25-26

« Su voi verserò dell'acqua pura,
e sarete mondi da ogni vostra colpa, e vi darò un cuore nuovo »
- dice il Signore -.

ANTIFONA (nel tempo pasquale) cfr Ez 47,1-2.9

Ecco l'acqua, che sgorga
dal tempio santo di Dio, alleluia;
e a quanti giungerà quest'acqua porterà salvezza,
ed essi canteranno:
alleluia, alleluia.

oppure

E sgorgata dal tuo fianco, Cristo Signore,
una fonte di salvezza che ci lava dal peccato, e in tutto il mondo rinnova la vita,
alleluia.

oppure cfr 1Pt 2,9

Voi siete stirpe eletta,
popolo santo di sacerdoti e re;
proclamate le meraviglie del Signore:
egli ha vinto le tenebre del male
e vi ha chiamati alla sua santa luce, alleluia.

Terminato il canto, il sacerdote dice:

Iddio onnipotente ci purifichi dai peccati, e per questa celebrazione ci renda degni di partecipare alla mensa del suo regno, per tutti i secoli dei secoli.

R Amen.

A questo punto, omesso tutto il resto, si canta o si recita, quando è prescritto, l'inno Gloria a Dio nell'alto dei cieli.

*Riportiamo il rito del canto dei **dodici Kyrie**, espressamente previsto in alcune celebrazioni lungo l'anno liturgico (cfr. PNMA 29: tale numero si riferisce all'atto penitenziale "anticipato" rispetto alla sua consueta collocazione dal canto dei Kyrie): "l'atto penitenziale si può tralasciare quando si continua una celebrazione liturgica già iniziata, come nella processione [N.d.R. della Presentazione del Signore,] della Domenica delle palme, nei funerali, nella processione per la solennità del Titolo o del Patrono e in genere quando si tratta di una vera processione e non di un semplice ingresso. Tranne che nei funerali, in questi casi, molto opportunamente si possono cantare i dodici Kyrie con la sallenda propria o un'antifona appropriata secondo il rito previsto nel Rito della messa".*

Giunti sul limitare del presbiterio ai piedi dell'altare i da secondo si fermano e si rivolgono l'uno verso l'altro. Dietro ad essi i da terzo "ministranti con la croce e le candele... si fermano rivolgendosi verso i fedeli, mentre il clero e gli altri ministri si dispongono su due file rivolte l'una verso l'altra e il sacerdote presidente chiude la processione stando rivolto verso la croce: si cantano i dodici Kyrie eleison con una antifona appropriata" (Messale 1990, pag. 799). Se si canta una sallenda, al versetto "Gloria al Padre..." tutti fanno inchino alla croce ed alle parole "come era nel principio..." tutti fanno inchino al sacerdote celebrante. Concluso il rito si procede entrando nel presbiterio e salendo all'altare. (Nelle Messe pontificali prima che l'arcivescovo e i ministri bacino la mensa, due diaconi incensano l'altare, come primo atto di omaggio)

La Messa inizia con il saluto del celebrante e subito il canto, se previsto, del Gloria a Dio nell'alto dei cieli.

GLORIA A DIO

In tutte le Domeniche, eccettuate quelle di Avvento e di Quaresima, nelle solennità nelle feste e in particolari celebrazioni più solenni si dice o si canta l' inno seguente. Viene cantato da tutta l' assemblea o dal popolo alternativamente con la schola, oppure dalla schola. Se non lo si canta viene recitato da tutti, insieme o alternativamente.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra

agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo,

ti rendiamo grazie

per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo,

Dio Padre onnipotente.

Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,

Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,

tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;

tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;

tu che siedi alla destra del Padre,

abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,

tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,

con lo Spirito santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

ORAZIONE ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA Terminato l'inno del Gloria, il sacerdote, a mani giunte, dice Preghiamo.

E tutti insieme con il sacerdote, pregano in silenzio per un momento, per prendere coscienza di essere alla presenza di Dio e per poter formulare nel proprio cuore la preghiera personale.

Quindi il sacerdote allarga le braccia e dice l'orazione che termina con la conclusione lunga.

Alla fine il popolo acclama

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Il lettore, prima di annunziare il titolo della lettura, che sta per proclamare, inchinato verso il sacerdote, chiede la benedizione, dicendo a chiara voce:

Benedicimi, padre.

Il sacerdote benedice con una delle formule seguenti

- se la lettura è tratta dall'Antico Testamento:

La lettura profetica + ci illumini e ci giovi a salvezza.

- se la lettura è tratta dal Nuovo Testamento

La lettura apostolica + ci illumini e ci giovi a salvezza.

- se la lettura è tratta dalla passione o dalla biografia del santo patrono o del titolare della chiesa

La parola della Chiesa + ci illumini e ci giovi a salvezza.

- se il medesimo lettore proclama le due letture che precedono la proclamazione del vangelo

La parola di Dio + ci illumini e ci giovi a salvezza.

-oppure in tutti i casi:

Leggi + nel nome del Signore.

LETTURA

Il lettore, all'ambone, legge la prima lettura; tutti ascoltano seduti. Per indicare la fine della lettura, il lettore dice:

Parola di Dio.

R Rendiamo grazie a Dio.

Per indicare la fine della lettura della passione o della biografia il lettore dice:

Lode e gloria al Signore nostro Gesù Cristo che vive e regna nei secoli.

R Amen

SALMO RESPONSORIALE o SALMELLO *(in alcune particolari celebrazioni)*

Il salmista o cantore legge o canta il salmo; il popolo partecipa con il ritornello.

L'esecuzione del salmello comporta di norma l'intervento del solista (o del coro), che propone la prima parte, cui segue la risposta dell'assemblea nella seconda parte.

EPISTOLA

Il lettore, all'ambone, legge la seconda lettura; se è un altro lettore, chiede la benedizione come sopra.

Per indicare la fine della lettura, il lettore dice:

Parola di Dio.

R Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

E' composto da un versetto biblico preceduto e seguito dall'Alleluia (in Quaresima da un'altra acclamazione).

Intanto, se si usa l'incenso, il sacerdote lo pone nel turibolo. poi il diacono che deve proclamare il Vangelo, si porta all'ambone, accompagnato, secondo l'opportunità, dai ministri con l'incenso, con il turibolo e con i candelieri.

VANGELO

Rivolto, verso il sacerdote, il diacono chiede la benedizione dicendo a chiara voce:

Benedicimi, o padre.

Il sacerdote, a chiara voce, risponde:

Il Signore sia nel tuo cuore e sulle tue labbra perché tu possa annunziare degnamente il suo vangelo. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

Il presente file non è stato rivisto e/o approvato dall'Arcidiocesi di Milano

Il diacono, risponde:

Amen.

Se non c'è il diacono, il sacerdote, inchinandosi dinnanzi all'altare, dice sottovoce:

Purifica il mio cuore e le mie labbra, o Dio onnipotente, perché possa annunziare degnamente il tuo vangelo.

Il diacono, o il sacerdote dice:

Il Signore sia con voi.

Il popolo risponde:

E con il tuo spirito.

Il diacono, o il sacerdote

+ Lettura del Vangelo secondo...

intanto segna il libro e se stesso in fronte, sulla bocca e sul petto. Allo stesso modo si segnano i fedeli.

Il popolo acclama:

Gloria a te, o Signore.

Il diacono, o il sacerdote, (incensa il libro e) proclama il vangelo. Terminata la lettura, il diacono, o il sacerdote, dice:

Parola del Signore.

Tutti acclamano:

Lode a te, o Cristo.

OMELIA

L'omelia è prescritta in tutte le domeniche e feste di precetto, raccomandata negli altri giorni. L'assemblea ascolta seduta.

CANTO DOPO IL VANGELO

Mentre si canta o si recita viene preparato l'altare (i ministri pongono sulla mensa dell'altare il corporale, il purificatoio e il calice), che è il centro di tutta la liturgia eucaristica.

PREGHIERA UNIVERSALE o DEI FEDELI

Segue la preghiera universale, o preghiera dei fedeli.

Il sacerdote introduce la preghiera con una breve monizione; le intenzioni sono proposte da un diacono, o da un cantore, o da qualche altra persona; l'assemblea risponde con l'invocazione.

Nelle comunità più preparate, secondo l'opportunità, il diacono o un ministro dice la seguente ammonizione:

Mettiamoci in ginocchio.

Il popolo si mette in ginocchio.

Terminate le intenzioni della preghiera universale, il diacono o un ministro dice:

Alziamoci per la preghiera del sacerdote.

Il popolo si alza, rispondendo:

Ci eleviamo a te, Signore.

ORAZIONE A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Il sacerdote chiude la preghiera universale con l'orazione a conclusione della liturgia della parola.

Essa non va mai omessa, anche quando si tralascia la preghiera universale.

Alla fine il popolo acclama:

Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

SCAMBIO DI PACE

Terminata la liturgia della parola, il diacono, o il sacerdote, dice una delle seguenti ammonizioni o altra simile:

Sia pace tra voi.

oppure

Secondo l'ammonimento del Signore, prima di presentare i nostri doni all'altare, scambiamoci un segno di pace.

oppure

Scambiatevi un segno di pace

E tutti si scambiano vicendevolmente un segno di pace; il sacerdote dà la pace al diacono o al ministro.

CANTO ALL'OFFERTORIO

PRESENTAZIONE DEI DONI

Il sacerdote benedice i singoli fedeli che presentano i doni, dicendo:

Ti benedica il Signore + con questo tuo dono.

Il sacerdote solleva il pane e dice:

O Padre clementissimo, accogli questo pane perché diventi il corpo di Cristo, tuo Figlio.

Se non c'è canto, il popolo risponde:

Amen.

oppure, il sacerdote può usare la seguente formula:

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; Io presentiamo a te perché diventi per noi cibo di vita eterna.

Se non c'è canto, il popolo acclama:

Benedetto nei secoli il Signore.

Il diacono, o il sacerdote, versando il vino con un po' di acqua nel calice, dice:

Dal fianco aperto di Cristo uscì sangue e acqua.

Il sacerdote solleva il calice e dice:

O Padre clementissimo, accogli questo vino perché diventi il sangue di Cristo, tuo Figlio.

Se non c'è canto, il popolo risponde:

Amen.

oppure, il sacerdote può usare la seguente formula:

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del lavoro dell'uomo; Io presentiamo a te perché diventi per noi bevanda di salvezza.

Se non c'è canto, il popolo acclama:

Benedetto nei secoli il Signore.

Il sacerdote inchinandosi, dice sottovoce

Umili e pentiti accoglici, o Signore: ti sia gradito il nostro sacrificio che oggi si compie dinanzi a te.

Il sacerdote, secondo l'opportunità, incensa i doni la croce e l'altare sulla mensa; poi il diacono incensa il sacerdote, l'altare girando attorno e il clero; da ultimo il ministro incensa il diacono e il popolo.

Il sacerdote, a lato dell'altare, si lava le mani, se è necessario.

Il presente file non è stato rivisto e/o approvato dall'Arcidiocesi di Milano

PROFESSIONE DI FEDE

Nelle domeniche, nelle solennità e nelle feste del Signore, della Madonna, degli apostoli, degli evangelisti e in alcune altre celebrazioni viene recitato, dal sacerdote insieme con il popolo, il simbolo, o professione di fede.

Il sacerdote introduce con queste parole o con altre simili.

Fratelli, chiamati a partecipare dello stesso pane e dello stesso calice, in comunione con tutta la Chiesa cattolica professiamo la nostra fede.

oppure

Fratelli, raccolti dallo stesso Spirito di Cristo, proclamiamo con cuore sincero il simbolo della nostra fede.

oppure

Fratelli, per celebrare con frutto l'Eucaristia, sacramento dell'unità della Chiesa, proclamiamo insieme la fede cattolica.

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli:

Dio da Dio, Luce da Luce,

Dio vero da Dio vero,

generato, non creato, della stessa sostanza del Padre;

per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo,

Alle parole: e per opera dello Spirito santo... si è fatto uomo **tutti si inchinano.**

e per opera dello Spirito santo

si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.

Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre.

E di nuovo verrà, nella gloria,

per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito santo, che è Signore e dà la vita,

e procede dal Padre e dal Figlio.

Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.

Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.

Amen.

In luogo del simbolo niceo-costantinopolitano, nel sabato "in traditione Symboli" e nelle messe "per i battezzati", si può usare il seguente simbolo detto "degli Apostoli", che nella tradizione liturgica ha sempre avuto una funzione marcatamente battesimale.

Per lo stesso motivo lo si può usare nelle domeniche di Quaresima, quando viene sottolineata in modo particolare la loro caratteristica tipicamente ambrosiana di catechesi battesimale.

Io credo in Dio padre onnipotente, creatore del cielo e della terra;

e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, **(tutti si inchinano)**

il quale fu concepito di Spirito santo,

nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato,

fu crocifisso, morì e fu sepolto:

discese agli inferi;

il terzo giorno risuscitò da morte;

salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente;

e di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi,

la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna.

Amen.

SUI DONI

Il sacerdote, con le mani allargate, dice l'orazione sui doni. Alla fine il popolo acclama:
Amen

PREGHIERA EUCARISTICA PREFAZIO

Il sacerdote, in dialogo con il popolo, inizia la preghiera eucaristica allargando le braccia

V Signore sia con voi.

R E con il tuo spirito.

V In alto i nostri cuori.

R Sono rivolti al Signore.

V Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R È cosa buona e giusta.

Il prefazio è concluso dal "Santo". Tutta l'assemblea, in comunione con le creature celesti, lo canta o lo recita. È un'acclamazione che fa parte della preghiera eucaristica e viene pronunciata con il sacerdote.

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA I

Il sacerdote dice:

Padre clementissimo, noi ti supplichiamo e ti chiediamo per Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, di accettare questi doni, di benedire + queste offerte, questo santo e immacolato sacrificio.

Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica perché tu le dia pace e la protegga, la raccolga nell'unità e la governi su tutta la terra, con il tuo servo il nostro Papa ..., il nostro Vescovo ... e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica, trasmessa dagli apostoli.

INTERCESSIONI PER I VIVI

Ricòrdati, Signore, dei tuoi fedeli ... e ...

Prega brevemente per quelli che vuole ricordare; poi continua:

Ricordati di tutti i presenti, dei quali conosci la fede e la devozione: per loro ti offriamo e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero, per ottenere a sé e ai loro cari redenzione, sicurezza di vita e salute.

In comunione con tutta la Chiesa, ricordiamo e veneriamo anzitutto la gloriosa e sempre Vergine Maria, Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo,

Nel Natale e ottava, nell'Epifania, a Pasqua e ottava, nell'Ascensione, nella Pentecoste, questa parte della preghiera viene sostituita da una versione specifica che ricorda la solennità.

san Giuseppe, suo sposo, i santi apostoli e martiri: Pietro e Paolo, Andrea, [Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo, Sisto, Lorenzo, Ippolito, Vincenzo, Cornelio e Cipriano, Clemente, Crisogono, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano, Apollinare, Vitale, Nazaro e Celso, Protaso e Gervaso, Vittore, Nàbore, Felice e Calimero] sant'Ambrogio e tutti i santi; per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre aiuto e protezione.

Accetta con benevolenza, o Padre, l'offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia: disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna e accogliaci nel gregge degli eletti.

(Questa orazione, nella Domenica di Pasqua e per tutta l'ottava, è sostituita da una specifica preghiera).

Santifica, o Dio, con la potenza della tua benedizione, questa offerta che noi eleviamo alla tua bontà paterna e degnati di accettarla a nostro favore, in sacrificio spirituale e perfetto perché diventi per noi il Corpo e il Sangue del tuo amatissimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

ISTITUZIONE E CONSACRAZIONE

La vigilia della sua passione, sofferta per la salvezza nostra e del mondo intero, egli prese il pane e alzando gli occhi al cielo a te, Dio, Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:

QUESTO È IL MIO CORPO

OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette; tutti adorano il Corpo di Cristo

Dopo la cena allo stesso modo, prese il calice e alzando gli occhi al cielo a te, Dio, Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:

QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,

VERSATO PER VOI E PER TUTTI

IN REMISSIONE DEI PECCATI.

Diede loro anche questo comando:

OGNI VOLTA CHE FARETE QUESTO LO FARETE IN MEMORIA DI ME: PREDICHERETE LA MIA MORTE, ANNUNZIERETE LA MIA RISURREZIONE ATTENDERETE CON FIDUCIA IL MIO RITORNO FINCHÉ DI NUOVO VERRÒ A VOI DAL CIELO.

Presenta al popolo il calice e genuflette; tutti adorano il Sangue di Cristo,

Poi il sacerdote dice:

Mistero della fede.

Il popolo acclama dicendo:

Tu ci hai redento con la tua croce e la tua risurrezione:

salvaci, o Salvatore del mondo.

ANAMNESI E OFFERTA

Il sacerdote continua la preghiera eucaristica tenendo le braccia distese a forma di croce.

Per questo, Padre, noi tuoi ministri e il tuo popolo santo celebriamo il memoriale della passione, della mirabile risurrezione dai morti e della gloriosa Ascensione al cielo di Cristo tuo Figlio e nostro Signore; e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato, la vittima pura, santa e immacolata, il Pane santo della vita eterna e il Calice dell'eterna salvezza.

Con le braccia allargate, prosegue:

Tu che hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto, il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede, e l'oblazione pura e santa di Melchisedech, tuo sommo sacerdote, volgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno e benigno.

Si inchina e a mani giunte prosegue:

Ti supplichiamo, Dio onnipotente: fa' che questa offerta, per le mani del tuo angelo santo, sia portata sull'altare del cielo davanti alla tua maestà divina perché su tutti noi che partecipiamo a questo altare, comunicando al santo mistero del corpo e sangue del tuo Figlio,

in posizione eretta, segnandosi, conclude:

scenda la pienezza di ogni grazia e di ogni benedizione.

INTERCESSIONI PER I DEFUNTI

Con le braccia allargate, dice:

Ricòrdati, o Padre, dei tuoi fedeli che ci hanno preceduto nel segno della fede e dormono il sonno della pace, ... e ...

Congiunge le mani e prega brevemente per i defunti che vuole ricordare. Poi, con le braccia allargate, prosegue

A loro, o Padre, e a tutti quelli che riposano in Cristo, dona la beatitudine, la luce e la pace.

Con la destra si batte il petto, mentre dice:

Anche a noi, tuoi ministri, ultimi e peccatori, **e con le braccia allargate, prosegue:** ma fiduciosi nella tua infinita misericordia, concedi, o Dio, di avere parte nella comunità dei tuoi santi apostoli e martiri: Giovanni il Battista e Giovanni l'apostolo, [Andrea,] Stefano, Barnaba, [Pietro, Marcellino,] Agnese, [Cecilia, Felicità, Perpetua, Anastasia, Agata, Eufemia, Lucia, Giustina, Sabina,] Tecla, [Pelagia, Caterina] e tutti i santi: ammettici a godere della loro sorte beata non per i nostri meriti, ma per la ricchezza del tuo perdono.

Congiunge le mani e dice:

Per Cristo Signore nostro tu, o Dio, crei e santifichi sempre, fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene per accrescere la nostra fede e liberarci dai nostri peccati.

DOSSOLOGIA FINALE

Prende con una mano la patena su cui è l'Ostia, e con l'altra mano il Calice, ed elevandoli insieme dice:

Da Cristo, per Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, ogni magnificenza, ogni gloriosa lode, ogni sovranità su noi e sul mondo nell'unità dello Spirito Santo per gli infiniti secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA II

È più indicata nei giorni feriali. Il prefazio che la precede può essere utilizzato nelle Messe in cui si dovrebbe usare il prefazio della domenica precedente e cioè nelle Messe feriali del tempo ordinario o nelle Messe "per varie necessità" prive di prefazio proprio.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Padre santo, per Gesù Cristo tuo diletteissimo Figlio. Per mezzo di lui, la tua Parola vivente, hai creato tutte le cose e lo hai mandato a noi Salvatore e Redentore, fatto uomo per opera dello Spirito Santo e nato dalla Vergine Maria.

Per compiere la tua volontà e acquistarti un popolo santo, egli stese le braccia sulle croce, morendo distrusse la morte e proclamò la risurrezione.

Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo a una sola voce la tua gloria:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

EPICLESI

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

Veramente santo sei tu o Padre, e fonte di ogni santità:
santifica questi doni con l'effusione del tuo Spirito, perché diventino per noi il corpo e + il sangue di Gesù Cristo nostro Signore.

ISTITUZIONE E CONSACRAZIONE

Egli, offrendosi liberamente alla sua passione, prese il pane e rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:

QUESTO È IL MIO CORPO

OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette; tutti adorano il Corpo di Cristo

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice e rese grazie, lo diede ai suoi discepoli, e disse: **PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:**

QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI.

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Presenta al popolo il calice e genuflette; tutti adorano il Sangue di Cristo. poi dice:

Mistero della fede.

il popolo risponde con una delle seguenti acclamazioni

1 Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

2 Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice, annunziamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

3 Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

ANAMNESI E OFFERTA

Il sacerdote continua la preghiera eucaristica con le braccia distese a forma di croce:

Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio, ti offriamo, Padre, il pane della vita e il calice della salvezza e ti rendiamo grazie per averci ammessi alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale.

Con le braccia allargate, prosegue:

Ti preghiamo umilmente: per la comunione al Corpo e al Sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

INERCESSIONI

Ricordati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra: rendila perfetta nell'amore in unione con il nostro Papa ... , il nostro Vescovo ... , e tutto l'ordine sacerdotale.

Ricordati dei nostri fratelli, che si sono addormentati nella speranza della risurrezione e di tutti i defunti che si affidano alla tua clemenza: ammettili a godere la luce del tuo volto.

Quando questa preghiera eucaristica viene usata nelle Messe per i defunti, si può dire:

Ricordati del nostro fratello N., (della nostra sorella N.) che (oggi) hai chiamato a te da questa vita: e come per il battesimo l'hai unito(a) alla morte di Cristo, tuo Figlio, così rendilo(a) partecipe della sua risurrezione. Ricordati anche di tutti i defunti che si affidano alla tua clemenza: ammettili a godere la luce del tuo volto.

Di noi tutti abbi misericordia: donaci di aver parte alla vita eterna, insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, con gli apostoli, con sant'Ambrogio e tutti i santi, che in ogni tempo ti furono graditi,
congionge le mani
e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua gloria.

DOSSOLOGIA FINALE

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio, Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria, per tutti i secoli dei secoli.
il popolo acclama
Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA III

Si può dire con qualsiasi prefazio. È preferibile usarla nelle domeniche e nei giorni festivi.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

Veramente santo sei tu o Padre, ed è giusto che ogni creatura ti lodi. Per mezzo di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifici l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo, che da un confine all'altro della terra offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

EPICLESI

Congiunte le mani e tenendole stese sulle offerte, dice:

Ora ti preghiamo umilmente: manda il tuo Spirito a santificare i doni che ti offriamo, perché diventino il corpo e + il sangue di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

ISTITUZIONE E CONSACRAZIONE

Nella notte in cui fu tradito, egli prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:

QUESTO È IL MIO CORPO

OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette; tutti adorano il Corpo di Cristo

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE E BEVETENE TUTTI:

QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Presenta al popolo il calice e genuflette; tutti adorano il Sangue di Cristo. poi dice:
Mistero della fede.

il popolo risponde con una delle seguenti acclamazioni

1 Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

2 Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice, annunziamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

3 Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

ANAMNESI E OFFERTA

Il sacerdote, con le braccia distese a forma di croce, continua la preghiera eucaristica.

Celebrando il memoriale del tuo Figlio, morto per la nostra salvezza, gloriosamente risorto e asceso al cielo, nell'attesa della sua venuta ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie questo sacrificio vivo e santo.

con le braccia allargate, il sacerdote prosegue:

Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa, la vittima immolata per la nostra redenzione; e a noi che ci nutriamo del corpo e sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo perché diventiamo, in Cristo, un solo corpo e un solo spirito. Egli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito, perché possiamo ottenere il regno promesso insieme con i tuoi eletti con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, con i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, sant'Ambrogio [san ...: **santo del giorno o patrono**] e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

INTERCESSIONI

Per questo sacrificio di riconciliazione, dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero. Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra: il tuo servo e nostro Papa ..., il nostro Vescovo ..., il collegio episcopale, tutto il clero e il popolo che tu hai redento. Ascolta la preghiera di questa famiglia, che hai convocato alla tua presenza. Ricongiungi a te, padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti e tutti i giusti che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria, in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Quando questa preghiera eucaristica viene usata nelle Messe per i defunti, in luogo della preghiera "Accogli nel tuo regno..", si può dire:

Ricordai del nostro fratello N. (della nostra sorella N.) che (oggi) hai chiamato a te da questa vita: e come per il battesimo l'hai unito(a) alla morte di Cristo, tuo figlio, così rendilo(a) partecipe della sua resurrezione, quando farà risorgere i morti dalla terra e trasformerà il nostro corpo mortale a immagine del suo corpo glorioso.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti e tutti i giusti che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria quando, asciugata ogni lacrima, i nostri occhi vedranno il tuo volto e noi saremo simili a te, e canteremo sempre la tua lode,

congiunge le mani

in Cristo, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

DOSSOLOGIA FINALE

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

il popolo acclama

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA IV

Questa preghiera eucaristica, il cui prefazio non si può mai sostituire con un altro, presenta la sintesi della storia della salvezza.

Essa si può usare nelle domeniche del tempo ordinario, nelle messe rituali, "per varie necessità", votive e nelle messe dei santi che non hanno prefazio proprio. A motivo della sua struttura, non si può inserire una specifica formula per il defunto.

PREFAZIO.

E' veramente giusto renderti grazie, è bello cantare la tua gloria, Padre santo, unico Dio vivo e vero: prima del tempo e in eterno tu sei, nel tuo regno di luce infinita. Tu solo sei buono e fonte della vita, e hai dato origine all'universo, per effondere il tuo amore su tutte le creature e allietarle con gli splendori della tua luce.

Schiere innumerevoli di angeli stanno davanti a te per servirti, contemplan la gloria del tuo volto, e giorno e notte cantano la tua lode. Insieme con loro anche noi, fatti voce di ogni creatura, esultanti cantiamo:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

DISEGNO DI SALVEZZA

il sacerdote dice, con le braccia allargate:

Noi ti lodiamo, Padre santo, per la tua grandezza: tu hai fatto ogni cosa con sapienza e amore. A tua immagine hai formato l'uomo, alle sue mani operose hai affidato l'universo perché nell'obbedienza a te, suo creatore, esercitasse il dominio su tutto il creato.

E quando, per la sua disobbedienza, l'uomo perse la tua amicizia, tu non l'hai abbandonato in potere della morte, ma nella tua misericordia a tutti sei venuto incontro, perché coloro che ti cercano ti possano trovare.

Molte volte hai offerto agli uomini la tua alleanza, e per mezzo dei profeti hai insegnato a sperare nella salvezza. Padre santo, hai tanto amato il mondo da mandare a noi, nella pienezza dei tempi, il tuo unico Figlio come salvatore.

Egli si è fatto uomo per opera dello Spirito Santo ed è nato dalla Vergine Maria; ha condiviso in tutto, eccetto il peccato, la nostra condizione umana.

Ai poveri annunciò il vangelo di salvezza, la libertà ai prigionieri, agli afflitti la gioia. Per attuare il tuo disegno di redenzione si consegnò volontariamente alla morte, e risorgendo distrusse la morte e rinnovò la vita.

E perché non viviamo più per noi stessi ma per lui che è morto e risorto per noi, ha mandato, o Padre, lo Spirito Santo, primo dono ai credenti, a perfezionare la sua opera nel mondo e compiere ogni santificazione.

EPICLESI

Congiunge le mani, le stende sulle offerte e dice:

Ora ti preghiamo, Padre: lo Spirito santo santifichi questi doni perché diventino il corpo e + il sangue di Gesù Cristo, nostro Signore, nella celebrazione di questo grande mistero, che ci ha lasciato in segno di eterna alleanza.

ISTITUZIONE E CONSACRAZIONE

Egli, venuta l'ora d'essere glorificato da te, Padre santo, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine; e mentre cenava con loro, prese il pane e rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:

QUESTO È IL MIO CORPO

OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Presenta al popolo l'ostia consacrata e genuflette; tutti adorano il Corpo di Cristo

Allo stesso modo, prese il calice del vino e rese grazie, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE E BEVETENE TUTTI:

QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE

PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI

IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Presenta al popolo il calice e genuflette; tutti adorano il Sangue di Cristo. poi dice:

Mistero della fede.

il popolo risponde con una delle seguenti acclamazioni

1 Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

2 Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice, annunziamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

3 Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

ANAMNESI E OFFERTA

Il sacerdote continua la preghiera eucaristica con le braccia distese a forma di croce.

In questo memoriale della nostra redenzione celebriamo, Padre, la morte di Cristo, la sua discesa agli inferi, proclamiamo la sua risurrezione e ascensione al cielo, dove siede alla tua destra, e, in attesa della sua venuta nella gloria, ti offriamo il suo corpo e il suo sangue, sacrificio a te gradito, per la salvezza del mondo.

Quindi con le braccia allargate prosegue:

Guarda con amore, o Dio, la vittima che tu stesso hai preparato per la tua Chiesa; e a tutti coloro che mangeranno di quest'unico pane e berranno di quest'unico calice, concedi che, riuniti in un solo corpo dallo Spirito Santo, diventino offerta viva in Cristo, a lode della tua gloria.

INTERCESSIONI

Ora, Padre, ricordati di tutti quelli per i quali noi ti offriamo questo sacrificio: del tuo servo e nostro Papa ..., del nostro Vescovo ..., del collegio episcopale, di tutto il clero, di coloro che si uniscono alla nostra offerta, dei presenti e del tuo popolo e di tutti gli uomini che ti cercano con cuore sincero.

Ricordati anche dei nostri fratelli che sono morti nella pace del tuo Cristo, e di tutti i defunti, dei quali tu solo hai conosciuto la fede.

Padre misericordioso concedi a noi, tuoi figli, di ottenere con la beata Maria Vergine e Madre di Dio, con gli apostoli, con sant'Ambrogio e tutti i santi, l'eredità eterna del tuo regno, dove con tutte le creature, liberate dalla corruzione del peccato e della morte, canteremo la tua gloria,

congiunge le mani

in Cristo nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

DOSSOLOGIA FINALE

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

il popolo acclama

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA V

Questa preghiera eucaristica deve essere usata nella Messa vespertina "nella Cena del Signore"; si può usare nelle Messe che hanno per tema il mistero dell'Eucaristia e della Passione, nelle ordinazioni, negli anniversari sacerdotali e nelle riunioni sacerdotali. Non si può inserire la speciale formula per il defunto.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

Veramente santo, veramente benedetto sei tu, o Dio;

tu ci hai voluto in comunione di vita col Figlio tuo, eredi con lui del tuo regno, cittadini del cielo e compagni degli angeli, se però conserviamo con fede pura il mistero cantato dalle schiere celesti.

E noi, elevati a tale dignità da poter presentare a te, per l'efficacia dello Spirito Santo, il sacrificio sublime del Corpo e del Sangue del Signore nostro Gesù Cristo, tutto possiamo sperare dalla tua misericordia.

Per la redenzione del mondo, egli andò incontro liberamente alla passione che ricordiamo con venerazione e con amore.

E per istituire un sacrificio quale sacramento di imperitura salvezza, per primo offrì se stesso come vittima e comandò di ripresentarne l'offerta.

Congiunge le mani.

Nelle formule seguenti, le parole del Signore siano dette con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

[In questo giorno,] alla vigilia di patire per la salvezza nostra e del mondo intero, stando a mensa tra i suoi discepoli,

prende il pane, e tenendolo un poco sollevato sull'altare, prosegue:

egli prese il pane alza gli occhi,

e alzando gli occhi al cielo

a te, Dio, Padre suo onnipotente,

rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane,

lo diede ai suoi discepoli e disse:

inchinandosi leggermente

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO

OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi riprende:

Dopo la cena, allo stesso modo,

prende il calice, e tenendolo un poco sollevato sull'altare, prosegue:

prese il calice

alza gli occhi,

e alzando gli occhi al cielo

a te, Dio, Padre suo onnipotente,

rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli e disse:

inchinandosi leggermente

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE

PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI

IN REMISSIONE DEI PECCATI.

Diede loro anche questo comando:

OGNI VOLTA CHE FARETE QUESTO LO FARETE IN MEMORIA DI ME: PREDICHERETE LA MIA MORTE, ANNUNZIERETE LA MIA RISURREZIONE, ATTENDERETE CON FIDUCIA IL MIO RITORNO FINCHÈ DI NUOVO VERRÒ A VOI DAL CIELO.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione.

Poi dice:

Mistero della fede.

Il popolo acclama dicendo:

Tu ci hai redento con la tua croce e la tua risurrezione:

salvaci, o Salvatore del mondo.

Con le braccia distese in forma di croce, il sacerdote continua:

Obbedendo al divino comando, noi celebriamo, o Padre, questo mistero e, ricercando nel convito del corpo del Signore una comunione inseparabile con lui, ne annunziamo la morte.

Con le braccia allargate, prosegue:

Manda a noi, o Padre onnipotente, l'unigenito tuo Figlio, tu che ce lo hai mandato con amore spontaneo prima ancora che l'uomo potesse cercarlo.

Da te, che sei Dio ineffabile e immenso, lo hai generato Dio ineffabile e immenso, a te uguale. Donaci ora, quale fonte di salvezza, il suo corpo che ha sofferto per la redenzione degli uomini.

Guarda propizio a questo popolo che è tuo possesso e a tutta la tua famiglia, che in comunione col nostro Papa N. e col nostro Vescovo N., rinnovando il mistero della passione del Signore, proclama le tue opere meravigliose e rive i prodigi che l'hanno chiamata a libertà.

Tu che ora ci raduni col vincolo di un amore sincero nell'unità della Chiesa cattolica, serbaci per il banchetto del cielo e per la partecipazione alla tua gloria con la beata vergine Maria, con sant'Ambrogio e tutti i santi.

Prende con una mano la patena su cui è l'ostia, e con l'altra mano il calice, ed elevandoli insieme dice:

Con il Signore nostro Gesù Cristo, nell'unità dello Spirito santo, a te, o Padre, è l'onore, la lode, la gloria, la maestà e la potenza, ora e sempre, dall'eternità e per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA VI

Questa preghiera eucaristica deve essere usata nella Messa pasquale; si può usare anche nelle Messe per i battezzati, nelle Domeniche e nelle ferie del tempo pasquale e nelle Messe rituali dell'iniziazione cristiana.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice:

Veramente santo, veramente benedetto è il Signore nostro Gesù Cristo, Figlio tuo.

Egli, che è Dio infinito ed eterno, discese dal cielo, si umiliò fino alla condizione di servo e venne a condividere la sorte di chi si era perduto.

Accettò volontariamente di soffrire per liberare dalla morte l'uomo che lui stesso aveva creato; con amore che non conosce confini ci lasciò quale sacrificio da offrire al tuo nome il suo Corpo e il suo Sangue, che la potenza dello Spirito Santo rende presenti sull'altare.

Congiunge le mani.

Nelle formule seguenti, le parole del Signore siano dette con voce chiara e distinta, come è richiesto dalla loro natura.

La vigilia della sua passione, sofferta per la salvezza nostra e del mondo intero, stando a mensa tra i suoi discepoli,

prende il pane, e tenendolo un poco sollevato sull'altare, prosegue:

egli prese il pane, ti rese grazie

con la preghiera di benedizione,

lo spezzò e lo diede a loro dicendo:

inchinandosi leggermente

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO

OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Presenta al popolo l'ostia consacrata, la depone sulla patena e genuflette in adorazione.

Poi riprende:

Dopo la cena, allo stesso modo,

prende il calice, e tenendolo un poco sollevato sull'altare, prosegue:

prese il calice

alza gli occhi,

e alzando gli occhi al cielo a te, Dio, Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli e disse:

inchinandosi leggermente

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE

PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI

IN REMISSIONE DEI PECCATI.

Diede loro anche questo comando:

OGNI VOLTA CHE FARETE QUESTO LO FARETE IN MEMORIA DI ME:

PREDICHERETE LA MIA MORTE, ANNUNZIERETE LA MIA RISURREZIONE, ATTENDERETE CON FIDUCIA IL MIO RITORNO FINCHÈ DI NUOVO VERRÒ A VOI DAL CIELO.

Presenta al popolo il calice, lo depone sul corporale e genuflette in adorazione. Poi dice:

Mistero della fede.

Il popolo acclama dicendo:

Tu ci hai redento con la tua croce e la tua risurrezione:

salvaci, o Salvatore del mondo.

Con le braccia distese in forma di croce, il sacerdote continua:

Il mistero che celebriamo, o Padre, è obbedienza al comando di Cristo.

Con le braccia allargate, prosegue:

Manda tra noi in questa azione sacrificale colui che l'ha istituita perché il rito che noi compiamo con fede abbia il dono della presenza del Figlio tuo nell'arcana sublimità del tuo sacramento. E a noi, che in verità partecipiamo al sacrificio perennemente offerto nel santuario celeste, concedi di attingere la viva e misteriosa realtà del corpo e del sangue del Signore.

Degnati, o Dio, di accogliere questo sacrificio pasquale:

uniti alla beata Vergine Maria madre di Dio, a sant'Ambrogio e a tutti i santi, insieme col Papa nostro **N.** e col Vescovo nostro **N.**, noi te lo offriamo con cuore umile e grato per la tua santa Chiesa, diffusa su tutta la terra e radunata nello Spirito santo dall'amore del suo Redentore; te lo offriamo inoltre per i sacerdoti a te consacrati, per questo tuo popolo che in te ha trovato misericordia e per i nostri fratelli che ci hanno preceduto nella fiduciosa speranza della venuta del tuo regno. Serba scritti nel libro della vita i nomi di tutti perché tu li possa tutti ritrovare nella comunione di Cristo Signore nostro.

Prende con una mano la patena su cui è l'ostia, e con l'altra mano il calice, ed elevandoli insieme dice:

Con lui e con lo Spirito santo, a te, o Padre, è l'onore, la lode, la gloria, la maestà e la potenza, ora e sempre, dall'eternità e per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

RITI DI COMUNIONE FRAZIONE DEL PANE

Deposti il calice e la patena, il sacerdote spezza l'ostia sopra la patena o sopra il calice e ne lascia cadere un frammento nel calice. Si esegue intanto il canto allo spezzare del pane.

CANTO ALLO SPEZZARE DEL PANE

Ha lo scopo di accompagnare e sottolineare il valore di questo gesto che prepara al convito eucaristico.

PADRE NOSTRO

Il sacerdote, a mani giunte, dice queste parole o altre simili

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Con le braccia allargate, dice insieme col popolo il Padre nostro. Anche i fedeli possono allargare le braccia imitando il sacerdote, nell'intento di significare la comune paternità di Dio.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti

come noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.

Solo il sacerdote, con le braccia allargate, continua:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Il popolo acclama:

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Il sacerdote, con le braccia allargate, dice ad alta voce:

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do la mia pace", non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Il popolo acclama:

Amen.

Il sacerdote, allargando e ricongiungendo le mani, dice:

La pace e la comunione del Signore nostro Gesù Cristo siano sempre con voi.

Il popolo risponde:
E con il tuo spirito.

COMUNIONE

Il sacerdote dice sottovoce:

Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, che per volontà del Padre e con l'opera dello Spirito Santo morendo hai dato la vita al mondo, per il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue liberami da ogni colpa e da ogni male, fa' che sia sempre fedele alla tua legge e non sia mai separato da te.

oppure

La comunione con il tuo Corpo e il tuo Sangue, Signore Gesù Cristo, non diventi per me giudizio di condanna, ma per tua misericordia sia rimedio e difesa dell'anima e del corpo.

Genuflette, prende l'ostia e tenendola sollevata sulla patena, rivolto al popolo, dice ad alta voce:

Beati gli invitati alla Cena del Signore. Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

E continua, dicendo insieme con il popolo:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa, ma di soltanto una parola
e io sarò salvato.

Il sacerdote, rivolto all'altare, dice sottovoce:

Il Corpo di Cristo mi custodisca per la vita eterna.

E con riverenza si comunica al Corpo di Cristo. Poi prende il calice e dice sottovoce:

Il Sangue di Cristo mi custodisca per la vita eterna.

E con riverenza si comunica al Sangue di Cristo.

Prende poi la patena o la pisside, e si porta verso i comunicandi. Nel presentare a ognuno l'Ostia la tiene sollevata e dice:

Il Corpo di Cristo.

Il comunicando risponde:

Amen.

E riceve la comunione.

CANTO ALLA COMUNIONE

Terminata la distribuzione della comunione, si può osservare, per un tempo conveniente, il sacro silenzio, Oppure si può cantare un salmo o un canto di lode e ringraziamento.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Il sacerdote, dalla sede o all'altare, dice

Preghiamo.

E tutti insieme con il sacerdote pregano in silenzio per breve tempo, se non l'hanno già fatto in precedenza. Poi il sacerdote, con le braccia allargate, dice l'orazione dopo la comunione.

RITI DI CONCLUSIONE

A questo punto, si danno, quando occorre, brevi comunicazioni o avvisi al popolo.

SALUTO E BENEDIZIONE DEL SACERDOTE

Il sacerdote, rivolto verso il popolo, con le braccia allargate, dice:

Il Signore sia con voi.

Il popolo risponde

E con il tuo spirito. Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.

Il sacerdote benedice il popolo:

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio + e Spirito santo.

Il popolo acclama

Amen.

Nel benedire il popolo, il vescovo usa questa formula:

Sia benedetto Il nome dei Signore.

R Ora e sempre.

Il nostro aiuto è nel nome dei Signore.

R Egli ha fatto cielo e terra.

Vi benedica Dio onnipotente, Padre + e Figlio + e Spirito + santo.

R Amen.

CONGEDO

Il diacono, o il sacerdote stesso, rivolto verso il popolo, a mani giunte, dice:

Andiamo in pace.

Il popolo risponde:

Nel nome di Cristo.

Ordinarium Missae 1976

Iuxta ritum Sanctae Ecclesiae Mediolanensis

INGRESSA

A proprio excepta

RITUS INITIALIS

In nomine Patris et Filii, et Spiritus Sancti.

R. Amen.

Gràtia Dòmini nostri Jesu Christi, et càritas Dei,
et communicàtio Sancti Spìritus sit cum òmnibus vobis.

R. Et cum spiritu tuo.

Vel, ad libitum:

Gratia vobis et pax a Deo Patre nostro et Dominio Jesu Christo.

R. Et cum spiritu tuo.

Vel:

Dominus vobiscum

R. Et cum spiritu tuo.

ACTUS PAENITENTIALIS

Fratres, agnoscàmus
peccàta nostra, ut apti simus ad sacra mystèria celebrànda. *Parva statio paenitentialis*

Confiteor Deo omnipotènti
et vobis, fratres, quia peccàvi nimis cogitatìone, verbo,
òpere et omissiòne,
mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa.

Ideo precor beàtam Mariam

semper Virginem,

omnes Angelos et Sanctos, et vos, fratres, oràre pro me ad Dòminum Deum nostrum.

Misereàtur nostri omnìpotens Deus et, dimìssis omnibus peccàtis nostris, perdùcat nos ad vitam aetèrnam.

R. Amen.

Vel, ad libitum:

Miserere nostri, Domine.

R. Quia peccavimus tibi. Ostende nobis, Domine, misericordiam tuam.

R. Et salutare tuum da nobis. Misereàtur nostri omnìpotens Deus
et, dimìssis omnibus peccàtis nostris, perdùcat nos ad vitam aetèrnam.

R. Amen.

Vel:

Qui missus es sanare contritos corde: Kyrie, elèison.

R. Kyrie, elèison.

Qui peccatores vocare venisti: Kyrie, elèison.

R. Kyrie, elèison.

Qui ad dexteram Patris sedes, ad interpellandum pro nobis: Kyrie, elèison.

R. Kyrie, elèison.

Misereatur nostri omnipotens Deus

et, dimissis omnibus peccatis nostris, perducat nos ad vitam aeternam.

R. Amen.

HYMNUS

Glòria in excelsis Deo

et in terra pax hominibus bonae voluntatis. Laudamus te, benedicimus te,

adoramus te, glorificamus te, gràtias àgimus tibi propter

magnam glòriam tuam, Dòmine Deus, Rex caelèstis, Deus Pater omnipotens.

Dòmine Fili unigénite, Jesu Christe, Dòmine Deus, Agnus Dei, Fìlius Patris;

qui tollis peccàta mundi, miserere nobis;

qui tollis peccàta mundi, sùscipe deprecationem nostram;

qui sedes ad dèxteram Patris, miserere nobis. Quòniam tu solus Sanctus, Tu solus Dòminus,

Tu solus Altissimus, Jesu Christe, cum Sacto Spìritu in glòria Dei Patris. Amen.

ORATIO super Populum

Oremus.

A proprio excepta

R. Amen.

LITURGIA VERBI

LECTIO

Iube Domine benedicere.

Sacerdos benedicit dicens:

Profetica lectio + sit nobis salutis eruditio.

vel

Lege + in nomine Domini

Verbum Domini

R. Deo gratias.

EPISTULA

Iube Domine benedicere.

Sacerdos benedicit dicens:

Apostolica lectio + sit nobis salutis eruditio.

vel

Lege + in nomine Domini

Verbum Domini

R. Deo gratias.

ALLELUIA

A proprio excepta

EVANGELIUM

A diacono:

Iube Domine benedicere

Sacerdos, clara voce, benedicit:

Dominus sit in corde tuo et in labiis tuis ut digne et competenter annuncies Evangelium suum. In nomine Patris et Filii + et Spiritus Sancti.

Diaconus respondit:

Amen

Sine diacono, sacerdos dicit submisso:

Munda cor meum ac lăbia mea, omn ipotens Deus, ut sanctum Evang lium tuum digne v leam nunti re.

Et populo:

D minus vob scum.

R. Et cum spiritu tuo.

L ctio sancti Evang lii sec ndum **N. R.** Gl ria tibi, Domine.

Et legitur Evangelium. In fine dicitur:

Verbum domini.

R. Laus tibi, Christe.

Et sequitur HOMILIA celebrantis.

Antiphona POST EVANGELIUM

A proprio excepta

ORATIO UNIVERSALIS vel FIDELIUM ORATIO (super sindonem)

A proprio excepta

R. Amen

LITURGIA EUCHARISTICA

Pacem habete

vel

Offerte vobis pacem

OFFERTORIUM

Suscipe, clementissime Pater, hunc panem sanctum ut fiat Unigeniti tui Corpus.

R. Amen

vel

Benedictus es, D mine,

Deus un versi, quia de tua largitate acc pimus panem, quem tibi off rimus, fructum terrae et  peris m nuum h minum: ex quo nobis fiet panis vitae.

R. Benedictus Deus in s cula.

Infundit vinum in Calicem dicens:

De latere Christi exivit Sanguis.

Deinde aquam benedicit, dicens:

et aqua pariter, in nomine Patris et Filii + et Spiritus Sancti. Amen.

Suscipe, clementissime Pater, hunc Calicem, vinum aqua mixtum, ut fiat Unigeniti tui Sanguis.

R. Amen.

vel

Deus univèrsi, quia de tua largitàe accèpimus vinum, quod tibi offèrimus, fructum vitis et òperis mànuum hòminum, ex quo nobis fiet potus spirituàlis.

R. Benedictus Deus in sàecula.

Inclinatus altari, dicit submisse:

In spiritu humilitatis et in animo contrito suscipiamur a te, Domine; et sic fiat sacrificium nostrum in conspectu tuo hodie, ut placat tibi, Domine Deus.

PROFESSIO FIDEI *Dicitur in praeceptis:*

Credo in unum Deum, Patrem omnipotètem, factòrem caeli et terrae, visibìlium òmnium et invisibìlium.

Et in unum Dòminum Jesum Christum, Filium Dei unigènitum, et ex Patre natum ante òmnia sàecula,

Deum de Deo, lumen de lùmine, Deum verum de Deo vero, gènitum, non factum, consubstantiàlem Patri:

per quem omnia facta sunt.

Qui propter nos hòmines et propter nostram salùtem descèndit de caelis. Et incarnàtus est de Spìritu Sancto ex Maria Virgine, et homo factus est.

Crucifixus etiam pro nobis sub Pòntio Pilàto;

passus et sepùltus est,

et resurrexit tèrtia die, secundum Scriptùras, et ascèndit ad caelos, sedet ad dèxteram Patris.

Et iterum ventùras est cum glòria, iudicàre vivos et mòrtuos, cuius regni non erit finis.

Et in Spìritum Sanctum, Dòminum et vivificàntem:

qui ex Patre Filiòque procèdit.

Qui cum Patre et Fìlio simul adoràtur et conglorificàtur:

qui locùtus est per prophètas.

Et unam, sanctam, cathòlicam, et apostòlicam Ecclèsiam. Confiteor unum baptisma in remissionem peccatòrum.

Et exspècto resurrectionem mortuòrum, et vitam ventùri sàeculi.

Amen.

ORATIO SUPER OBLATA

A proprio excepta

R. Amen.

PRAEFATIO

Dòminus vobiscum

R. Et cum spiritu tuo. Sursum Corda.

R. Habèmus ad Dòminum.

Gràtias agàmus Dòmino Deo nostro.

R. Dignum et iustum est.

Vere dignum et iustum est,

aequum et salutàre, nos tibi semper hic et ubique gràtias àgere Domine Sancte Pater, omnipotens aeternae Deus. Per Christum Dominum nostrum.

.....A proprio excepta.....

Per quem majestatem tuam laudant Angeli, venerantur Arcangeli. Troni, Dominationes Virtutes, Principatus et Potestates adorant. Quem Cherubim et Serafim socia exultatione concelebrant. Cum quibus et nostras voces ut admitti iubeas deprecamus supplici confessione dicentes:

vel

Et ideo cum Angelis et Arcangelis, cum Tronibus ac Dominationibus, cumque omnibus militiae coelestis exercitus hymnum gloriae tuae canimus sine fine dicentes:

Sanctus, sanctus, sanctus, Dominus Deus Sabaoth.
Pleni sunt caeli et terra gloria tua. Hosanna in excelsis.
Benedictus qui venit in nomine Domini. Hosanna in excelsis.

PREX EUCHARISTICA

Sequitur prex Eucharistica, Canon, Seconda vel Tertia, ad libitum.

Prex Eucharistica I

Te igitur, clementissime Pater, per Jesum Christum Filium tuum, Dominum nostrum, supplices, ac petimus, ut accepta habeas, et benedicas, haec dona, haec munera, haec sancta sacrificia illibata.

In primis, quae tibi offerimus pro Ecclesia tua sancta catholica: quam pacificare, custodire, adunare, et regere digneris toto orbe terrarum: una cum famulo tuo Papa nostro N. et Pontifice nostro N. et omnibus orthodoxis, atque catholicae et apostolicae fidei cultoribus. Meménto, Dómine, famulorum famularumque tuarum (N.N.) et omnium circumstantium, quorum tibi fides cognita est, et nota devotio, pro quibus tibi offerimus: vel qui tibi offerunt hoc sacrificium laudis, pro se, suisque omnibus: pro redemptione animarum suarum, pro spe salutis et incolumitatis suae: tibi que reddunt vota sua aeterno Deo, vivo et vero.

Communicantes, et memoriam venerantes, in primis gloriosae semper Virginis Mariae, Genitricis Dei et Domini nostri Jesu Christi: sed et beati Joseph ejusdem Virginis Sponsi, et beatorum Apostolorum ac Martyrum tuorum, Petri et Pauli, Andreae, et omnium Sanctorum tuorum; quorum meritis precibusque concedas, ut in omnibus protectionis tuae muniamur auxilio.

Hanc igitur oblationem servitutis nostrae, sed et cunctae familiae tuae, quaesumus, Dómine, ut placatus suscipias; diesque nostros in tua pace disponas, atque ab aeterna damnatione nos eripi, et in electorum tuorum iubeas grege numerari.

Quam oblationem quam pietati offerimus, tu, Deus, in omnibus, quaesumus, benedictam, adscriptam, ratam, rationabilem, acceptabilemque facere digneris: ut nobis Corpus, et Sanguis fiat dilectissimi Filii tui Domini nostri Jesu Christi.

Qui, pridie quam pro nostra omniunus salute pateretur, accipiens panem, elevavit oculos in caelos ad te Deum Patrem suum omnipotentem, tibi gratias agens, benedixit, fregit, deditque discipulis suis, dicens:

Accipite, et manducate ex hoc omnes:

Hoc est enim Corpus Meum, quod pro vobis tradetur.

Simili modo postquam coenatum est, accipiens Calicem, elevavit oculos in caelos ad te Deum Patrem suum omnipotentem, item tibi gratias agens, benedixit, deditque discipulis suis, dicens ad eos :

Accipite, et bibite ex eo omnes:

Hic est enim Calix Sanguinis Mei, novi et aeterni testamenti, qui pro vobis et pro multis effundetur in remissionem peccatorum.

Mandans quoque, edicens ad eos :

Haec quotiescumque faceritis in mea commemoratione facietis. Mortem meam praedicabitis, Resurrectionem meam annuntiabitis, Adventum meum sperabitis, donec iterum de caelis veniam ad vos.

Mysterium fidei

R. Salvator mundi, salva nos, qui per crucem et resurrectionem tuam liberasti nos.

Unde et mémoires, Dómine, nos servi tui, sed et plebs tua sancta, Dómini nostri Jesu Christi Fílii passiónis, necnon ab ínferis mirabilis resurrectiόnis, sed et in caelos gloriόsissimae ascensiόnis: offérimus praeclárae maiestáti tuae de tuis donis, ac datis, hóstiam puram, hóstiam sanctam, hóstiam immaculátam, Panem sanctum vitae aetérnae, et Cálicem salútis perpétuae.

Supra quae propítio ac seréno vultu tuo respícere dignéris: et accépta habére, dignátus es múnera púeri tui Abel, et sacrificium Patriárchae nostri Abrahae, et quod tibi obtulit summus sacérdos tuus Melchisedech, sanctum sacrificium, immaculátam hóstiam.

Iunctis deinde manibus, profunde inclinatus dicit :

Súpplīces te rogámus, omnípotens Deus: iube haec perférri per manus sancti Angeli tui in sublíme altáre tuum, ante conspéctum tremendae maiestátis tuae: ut quotquot ex hac altáris participatióne sacrosáctum Corpus et Sáanguinem Domini nostri Jesu Christi sumpsérimus, omni benedictiόne caeléstī et grátia repleámur.

Meménto étiam, Dómine, famulórum famularúmque tuárum qui nos praecessérunt cum signo fídei, et dórmiunt in somno pacis (N.N.).

Ipsis, Dómine, et ómnibus in Christo quiescéntibus, locum refrigeriī, lucis et pacis, ut indúlgeas, deprecámur.

Percuit pectus dicens

Nobis quoque nimis et peccatoribus

fámulis tuis, de multitudīne misericordiae tuae sperantibus, partem áliquam, et societátem donáre dignéris, cum tuis sanctis Apóstolis et Martýribus: Joanne et Joánne, Stéphano, Andrea, Bárnaba, et cum ómnibus Sanctis tuis: intra quorum nos consórtium, non aestimátor mériti, sed véniae, quaesumus, largítor admítte.

Per Christum Dóminum nostrum, per quem haec ómnia, Dómine, semper bona creas, sanctíficas, vivíficas, benedícis, et nobis famulis tuis largiter praestas, ad augmentum fidei et remissionem omnium peccatorum nostrorum.

Et est tibi, Dei Patri omnipotenti, ex ipso et per ipsum, et in ipso, omnis honor, virtus, laus et glória, imperium, perpetuitas et potestas, in unitate Spiritus Sancti, per infinita saecula saeculórum.

R. Amen.

Prex Eucharistica II

Vere Sanctus es, Dómine, fons omnis sanctitátis. Haec ergo dona, quaesumus, Spíritus tui rore sanctifica, ut nobis Corpus et + Sanguis fiant Dómini nostri Iesu Christi. Qui cum Passiόni voluntárie traderétur, accépit panem et grátias agens fregit, detítque discípulis suis, dicens :

"Accípīte et manducate ex hoc omnes: Hoc est enim Corpus meum quod pro vobis tradetur"

Símili modo, postquam cenátum est, accípiens et calicem, íterum grátias agens dedit discípulis suis, dicens :

"Accípīte et bíbite ex eo omnes: Hic est enim calix Sáanguinis mei, novi et aeterni testamenti, qui pro vobis et pro multis effundétur in remissionem peccatórum. Hoc fácite in meam conmemoratiόnem."

Mystérium fidei.

R. Mortem tuam annuntiámus, Dómine, et tuam resurrectionem confitémur, donec vénias.

vel

R. Quotiescúmque manducámus panem hunc et cálicem bíbimus, mortem tuam annuntiámus, Dómine, donec vénias.

vel

R. Salvátor mundi, salva nos, qui per crucem et resurrectionem tuam liberásti nos.

Mémores ígitur mortis et resurrectionis eius, tibi, Dómine, panem vitae et cálicem salutis offérimus, grátias ágéntes quia nos dignos habuisti astáre coram te et tibi ministráre. Et súpplíces deprecámur ut Córporis et Sándguinis Christi partícipes a Spírítu Sancto congregémur in unum.

Recordáre, Dómine, Ecclésiæ tuæ toto orbe diffúsæ, ut eam in caritaté perficias una cum Papa nostro N. et Epíscopo nostro N. et univérso clero.

Meménto etiam fratrum nostrórum, qui in spe resurrectionis dormiérunt, omniúmque in tua miseratióne defunctórum, et eos in lumen vultus tui admítte.

Omnium nostrum, qaesumus, miserére, ut cum beáta Dei Genetrice Virgine María, beátis Apóstolis, sancto Ambrosio et ómnibus Sanctis, qui tibi a saeculo placuérunt, aetérnae vitae mereámur esse consórtes, et te laudémus et glorificémus per Fílium tuum Iesum Christum.

Per ipsum, et cum ipso, et in ipso, est tibi Deo Patri omnipoténti, in unitáte Spíritus sancti, omnis honor et glória per ómnia saecula saeculórum.

R. Amen.

Prex Eucharistica III

Vere Sanctus es, Dómine, et mérito te laudat omnis a te cóndita creatúra, quia per Fílium tuum, Dóminum nostrum Iesum Christum. Spírítus Sancti operánte virtúte, vivíficas et sanctíficas univérsa, et pópulum tibi congregáre non désinis, ut a solis ortu usque ad occásus oblátio munda offerátur nómini tuo. Súpplíces ergo te, Dómine, deprecámur, ut haec múnera, quæ tibi sacránda detúlimus, eódem Spírítu sanctificáre dignéris, ut Corpus et + Sanguis fiant Fílii tui Dómini nostri Iesu Christi, cuius mandáto hæc mystéria celebrámus.

Ipse enim in qua nocte tradebátur accépit panem et tibi grátias agens benedixit, fregit, dedítque discípulis suis, dicens :

"Accípíte et manducate ex hoc omnes: Hoc est enim Corpus meum quod pro vobis tradetur"

Símili modo, postquam cenátum est, accípiens cálicem, et tibi grátias agens benedixit, dedítque discípulis suis, dicens :

"Accípíte et bíbite ex eo omnes: Hic est enim calix Sándguinis mei, novi et aeterni testamenti, qui pro vobis et pro multis effundétur in remissionem peccatórum. Hoc fácite in meam conmemoratiónem."

Mystérium fidei.

R. Mortem tuam annuntiámus, Dómine, et tuam resurrectionem confitémur, donec vénias.

vel

R. Quotiescúmque manducámus panem hunc et cálicem bíbimus, mortem tuam annuntiámus, Dómine, donec vénias.

vel

R. Salvátor mundi, salva nos, qui per crucem et resurrectionem tuam liberásti nos.

Mémores igitur, Dómine, eiúsdem Fílii tui salutíferæ passiónis necnon mirábilis resurrectionis et ascensionis in cælum, sed et præstolántes álterum eius advéntum, offérimus tibi, grátias referéntes, hoc sacrificium vivum et sanctum. Réspice, quæsumus, in oblatiónem Ecclésiæ tuæ et, agnóscens Hóstiam, cuius voluísti immolatióne placári, concéde, ut qui Córpo et Súnguine Fílii tui refícimur, Spíritu eius Sancto repléti, unum corpus et unus spíritus inveniámur in Christo.

Ipse nos tibi perfíciat munus ætérnum, ut cum eléctis tuis hereditátem cónsequi valeámus, in primis cum beatíssima Virgine, Dei Genetrice, María, cum beátis Apóstolis tuis et gloriósis Martýribus, sancto Ambrosio, (cum sancto N.) et ómnibus Sanctis, quorum intercessióne perpétuo apud te confídimus adiuvári.

Haec Hóstia nostræ reconciliatiónis profíciat, quæsumus, Dómine, ad totíus mundi pacem atque salútem. Ecclésiám tuam, peregrinántem in terra, in fide et caritáte firmáre dignéris cum fámulo tuo Papa nostro N. et Epíscopo nostro N., cum episcopáli ordine et univérso clero et omni pópulo acquisitiónis tuæ.

Votis huius familiæ, quam tibi astáre voluísti, adésto propítius. Omnes fílios tuos ubíque dispérsos tibi, clemens Pater, miserátus coniúnge.

Fratres nostros defúntos et omnes qui, tibi placéntes, ex hoc sæculo transiérunt, in regnum tuum benígnus admítte, ubi fore sperámus, ut simul glória tua perénniter satiémur, per Christum Dóminum nostrum, per quem mundo bona cuncta largíris. Per ipsum, et cum ipso, et in ipso, est tibi Deo Patri omnipoténti, in unitáte Spíritus Sancti, omnis honor et glória per ómnia sæcula sæculorum.

R.Amen.

Prex Eucharistica IV

Confitémur tibi, Pater sancte, quia magnus es et ómnia ópera tua in sapiéntia et caritáte fecísti. Hóminem ad tuam imáginem condidísti, eíque commisísti mundi curam universi, ut, tibi soli Creatóri sérvians, creatúris ómnibus imperáret. Et cum amicitíam tuam, non oboediens, amisísset, non eum dereliquísti in mortis império. Omnibus enim misericórditer subvenísti, ut te quæréntes invenírent.

Sed et foédere plúries homínibus obtulísti eósque per prophétas erudísti in exspectatióne salútis.

Et sic, Pater sancte, mundum dilexísti, ut, compléta plenitúdine témporum, Unigénitum tuum nobis mitteres Salvatórem. Qui, incarnátus de Spíritu Sancto et natus ex María Vírgine, in nostra condiciónis forma est conversátus per ómnia absque peccáto; salútem evangelizávit paupéribus, redemptionem captívis, maestis corde lætítiam.

Ut tuam vero dispensatiónem impléret, in mortem trádidit semetípsum ac, resúrgens a mórtuis, mortem destrúxit vitámque renovávit.

Et, ut non ámplius nobismetípsis viverémus, sed sibi qui pro nobis mórtuus est atque surréxit, a te, Pater, misit Spíritum Sanctus primítias credéntibus, qui, opus suum in mundo perfíciens, omnem sanctificatiónem compléret.

Quæsumus igitur, Dómine, ut idem Spíritus Sanctus hæc múnere sanctificáre dignétur, ut Corpus et + Sanguis fiant Dómini nostri Iesu Christi ad hoc magnum mystérium celebrándum, quod ipse nobis relíquit in foedus ætérnum.

Ipse enim, cum hora venisset ut glorificaretur a te, Pater sancte, ac dilexisset suos qui erant in mundo, in finem dilexit eos: et cenantibus illis accepit panem, benedixit ac fregit, deditque discipulis suis, dicens:

"Accipite et manducate ex hoc omnes: Hoc est enim Corpus meum quod pro vobis tradetur"

Símili modo accípiens cálicem, ex genímine vitis replétum, grátias egit, dedítque discipulis suis, dicens:

"Accipite et bíbite ex eo omnes: Hic est enim calix Ságuinis mei, novi et aeterni testamenti, qui pro vobis et pro multis effundétur in remissionem peccatórum. Hoc fácite in meam conmemoratióem."

Mystérium fidei.

R. Mortem tuam annuntiámus, Dómine, et tuam resurrectionem confitémur, donec vénias.

vel

R. Quotiescúmque manducámus panem hunc et cálicem bíbimus, mortem tuam annuntiámus, Dómine, donec vénias.

vel

R. Salvátor mundi, salva nos, qui per crucem et resurrectionem tuam liberásti nos.

Unde et nos, Dómine, redemptionis nostræ memoriále nunc celebrántes, mortem Christi eiúsque descénsum ad ínferos recólimus, eius resurrectionem et ascensionem ad tuam dexteram profitémur, et, exspectántes ipsíus advéntum in glória, offérimus tibi eius Corpus et Ságuinem, sacrificium tibi acceptábile et toti mundo salutáre.

Réspice, Dómine, in Hóstiam, quam Ecclésiæ tuæ ipse parásti, et concéde benígnus ómnibus qui ex hoc uno pane participábunt et cálice, ut, in unum corpus a Sancto Spíritu congregáti, in Christo hóstia viva perficiántur, ad laudem glóriæ tuæ.

Nunc ergo, Dómine, ómnium recordáre, pro quibus tibi hanc oblationem offérimus: in primis fámuli tui, Papæ nostri N., Epíscopi nostri N., et Episcopórum órdis univérsi, sed et totíus cleri, et offeréntium, et circumstántium, et cuncti pópuli tui, et ómnium defunctorum, quorum fidem tu solus cognovísti.

Nobis ómnibus, filiis tuis, clemens Pater, concéde, ut cæléstem hereditátem cónsequi valeámus cum beáta Vírgine, Dei Genetríce, María, cum Apóstolis, sancto Ambrosio et omnibus Sanctis tuis in regno tuo, ubi cum univérsa creatúra, a corruptiône peccáti et mortis liberáta, te glorificémus per Christum Dóminum nostrum, per quem mundo bona cuncta largíris.

Per ipsum, et cum ipso, et in ipso, est tibi Deo Patri omnipoténti, in unitáte Spíritus Sancti, omnis honor et glória per ómnia sæcula sæculórum.

R. Amen.

PREX EUCHARISTICA V

Sacerdos, manibus extensis, dicit:

Vere sanctus, vere benedictus, Domine:

tu nos participes Filii tui,

tu consortes regni, tu incolas paradisi,

tu angelorum comites esse iussisti,

si tamen illaesa et intemerata fide

caelestis militiae sacramenta servamus.

Haud quid de tua misericordia possumus desperare,
qui tantum munus accepimus,
ut talem, Spiritus sancti virtute,
hostiam tibi offerre mereremur,
Corpus scilicet et Sanguinem Domini nostri Iesu Christi.

Ille enim se pro mundi redemptione
piae ac venerandae tradidit passioni,
qui, formam sacrificii salutis perennis instituens,
hostiam se primus obtulit et docuit primus offerri.

Iungit manus.

In formulis quae sequuntur, verba Domini proferantur distincte et aperte, prouti natura eorundem verborum requirit.

Qui pridie quam pro nostra omniumque salute pateretur,
(*in cena Domini additur: hoc est hodierna die*)
discumbens in medio discipulorum suorum,
accipit panem, eumque parum elevatum super altare tenens, prosequitur:
et accipiens panem,
elevat oculos
elevavit oculos ad caelos, ad te Deum Patrem suum omnipotentem,
tibi gratias agens, benedixit, fregit, deditque discipulis suis,
dicens ad eos:

parum se inclinat

**ACCIPITE ET MANDUCATE EX HOC OMNES:
HOC EST ENIM CORPUS MEUM,
QUOD PRO VOBIS TRADETUR.**

Hostiam consecratam ostendit populo, reponit super patenam, et genuflexus adorat.

Postea prosequitur:

Simili modo, postquam cenatum est,
accipit calicem, eumque parum elevatum super altare tenens, prosequitur:
accipiens calicem,
elevat oculos,
elevavit oculos ad caelos, ad te Deum Patrem suum omnipotentem,
item tibi gratias agens, benedixit, tradiditque discipulis suis,
dicens ad eos:

parum se inclinat

**ACCIPITE ET BIBITE EX EO OMNES:
HIC EST ENIM CALIX SANGUINIS MEI
NOVI ET AETERNI TESTAMENTI,
QUI PRO VOBIS ET PRO MULTIS EFFUNDETUR
IN REMISSIONEM PECCATORUM.**

Mandans quoque, et dicens ad eos:
**HAEC QUOTIESCUMQUE FECERITIS,
IN MEAM COMMEMORATIONEM FACIETIS:
MORTEM MEAM PRAEDICABITIS,
RESURRECTIONEM MEAM ANNUNTIABITIS,
ADVENTUM MEUM SPERABITIS,
DONEC ITERUM DE CAELIS VENIAM AD VOS.**

Calicem ostendit populo, deponit super corporale, et genuflexus adorat.

Deinde dicit:

Mysterium fidei.

Et populus prosequitur, acclamans:

R.Salvator mundi, salva nos, qui per crucem et resurrectionem tuam liberasti nos.

Postea, extensis brachiis in modum crucis, sacerdos dicit:

Haec facimus, haec celebramus,
tua, Domine, praecepta servantes,
et ad communionem inviolabilem
hoc ipso quod Corpus Domini sumimus,
mortem dominicam nuntiamus.

Dehinc, extensis manibus, prosequitur:

Tuum vero est, omnipotens Pater,
mittere nobis unigenitum Filium tuum,
quem non quaerentibus sponte misisti;
qui, ipse inaestimabilis et immensus,
Deum quoque ex te immensum et inaestimabilem genuisti,
ut, cuius passionem redemptionem humani generis tribuisti,
eius nunc Corpus tribuas ad salutem.

Commemoratio pro vivis.

Populum hunc acquisitionis tuae
universamque plebem tuam, Domine, intuere propitius,
quae una cum papa nostro N.
et episcopo nostro N.,
sacramento beatæ passionis
tuas virtutes fideliter profitetur
et suæ mirabilia recolat libertatis,
ut, sicut in catholicae unitatem Ecclesiae
sincero congregatur dilectionis affectu,
ita in caelesti convivio
beatæ virginis Mariae
omniumque sanctorum
glorioso consortio societur.

Accipit patenam cum hostia et calicem, et utrumque elevans, dicit:

Per Dominum nostrum Iesum Christum,
in quo tibi est honor et gloria,
magnificentia et potestas,
cum Spiritu sancto a saeculis et nunc et semper,
et in omnia saecula saeculorum.

Populus acclamat:

R.Amen.

PREX EUCHARISTICA VI

Sacerdos, manibus extensis, dicit:

Vere sanctus, vere benedictus
Dominus noster Iesus Christus Filius tuus.
Qui, cum Deus esset maiestatis aeternae,
descendit de calo,
formam servi, qui primus perierat,
exinanitus accepit,
et sponte pati dignatus est,
ut eum, quem ipse fecerat, liberaret a morte,
hostiamque Corpus et Sanguinem suum,
per Spiritum sanctum
nobis offerendam divina pietate reliquit.

In formulis quae sequuntur, verba Domini proferantur distincte et aperte, prouti natura eorundem verborum requirit.

Pridie enim quam pro nostra omniumque salute pateretur,
discumbens in medio discipulorum suorum,

accipit panem, eumque parum elevatum super altare tenens, prosequitur:

et accipiens panem,
elevat oculos
elevavit oculos ad caelos,
ad te Deum Patrem suum ornnipotentem,
tibi gratias agens,
benedixit, fregit, deditque discipulis suis,
dicens ad eos:

parum se inclinat

**ACCIPITE ET MANDUCATE EX HOC OMNES:
HOC EST ENIM CORPUS MEUM,
QUOD PRO VOBIS TRADETUR.**

Hostiam consecratam ostendit populo, reponit super patenam, et genuflexus adorat.

Postea prosequitur:

Simili modo, postquam cenatum est,

accipit calicem, eumque parum elevatum super altare tenens, prosequitur:

accipiens calicem,

elevat oculos

elevavit oculos ad caelos,
ad te Deum Patrem suum omnipotentem,
item tibi gratias agens,
benedixit, tradiditque discipulis suis,
dicens ad eos:

parum se inclinat

**ACCIPITE ET BIBITE EX EO OMNES:
HIC EST ENIM CALIX SANGUINIS MEI
NOVI ET AETERNI TESTAMENTI,
QUI PRO VOBIS ET PRO MULTIS EFFUNDETUR
IN REMISSIONEM PECCATORUM.**

Mandans quoque, et dicens ad eos:
**HAEC QUOTIESCUMQUE FECERITIS,
IN MEAM COMMEMORATIONEM FACIETIS:
MORTEM MEAM PRAEDICABITIS,
RESURRECTIONEM MEAM ANNUNTIABITIS,
ADVENTUM MEUM SPERABITIS,
DONEC ITERUM DE CAELIS VENIAM AD VOS.**

Calicem ostendit populo, deponit super corporale, et genuflexus adorat.

Deinde dicit:
Mysterium fidei.

Et populus prosequitur, acclamans:

R. Salvator mundi, salva nos, qui per crucem et resurrectionem tuam liberasti nos.

Postea, extensis brachiis in modum crucis, sacerdos dici:

Ipsius praeceptum est, Domine, quod agimus,
cuius nunc te praesentia postulamus.

Dehinc, extensis manibus, prosequitur:

Da sacrificio auctorem suum,
ut impleatur fides rei in sublimitate mysterii,
ut, sicut veritatem sacrificii caelestis exsequimur,
sic veritatem dominici Corporis et Sanguinis hauriamus.
Hoc vero, Pater omnipotens,
digneris sacrificium paschale suscipere,
quod in communione Dei genetricis Mariae
omniumque electorum,
una cum papa nostro N.
et pontifice nostro N.,
tibi, gratias agentes, in humilitate cordis offerimus,
pro Ecclesia tua sancta,
toto terrarum orbe diffusa,
+ et, Spiritus operante virtute,
dominica caritate conexa;
pro sacerdotio sancto
et hoc populo tuam misericordiam consecuto; +

In missa Vigiliae paschalis et in qua baptismus celebratur:

+ et dominica caritate conexa;
pro sacerdotio sancto
et hoc populo tuam misericordiam consecuto;
pro novis praesertim his filiis
quos ex aqua et Spiritu sancto regenerere dignatus es; +

pro fratribus nostris,
qui nos in spe adventus regni tui ac fiducia praecesserunt,
ut omnium nomina scripta teneas in libro viventium,
et omnes invenias in Christo Iesu Domino nostro.

Iungit manus.

Accipit patenam cum hostia et calicem, et utrumque elevans, dicit:

In quo tibi Deo Patri omnipotenti
est honor et gloria,
magnificentia et potestas,
cum Spiritu sancto a saeculis et nunc et semper,
et in omnia saecula saeculorum.

Populus acclamat:

R. Amen.

Fractio Panis.

CONFRACTORIUM

A proprio excepta

RITUS COMMUNIONIS

Praecèptis salutàribus mòniti
et divìna institutìone formàti, audèmus dicere:
Pater noster, qui es in caelis:
sanctificètur nomen tuum;
advèniat regnum tuum;
fiat volùtas tua, sicut in caelo, et in terra.
Panem nostrum cotidiànum da nobis hòdie;
et dimitte nobis debita nostra, sicut et nos dimittimus debitòribus nostris;
et ne nos indùcas in tentatìonem;
sed libera nos a malo.

Lìbera nos, quaesumus, Dòmine, ab òmnibus malis, da propìtius pacem in dièbus nostris,
ut, ope misericòrdiae tuae adiùti, et a peccàto simus semper lìberi et ab omni
perturbatìone secùri: exspectàntes beàtam spem et advèntum Salvatòris nostri Iesu
Christi.

R. Quia tuum est regnum, et potèstas, et glòria in sàecula.

Dòmine Jesu Christe,
qui dixisti Apòstolis tuis:
"Pacem relinquo vobis, pacem mean do vobis",
ne respicias peccata nostra, sed fidem Ecclèsiae tuae;
eàmque secùndum voluntàtem tuam
pacificàre, custodire et regere dignèris propitius. Qui vivis et regnas Deus
per omnia sàecula saeculòrum.

R. Amen.

Pax et Communicatio Domini nostri Iesu Christi sit semper vobìscum.

R. Et cum spiritu tuo.

Celebrans, inclinatus altari, dicit submisse:

Dòmine Jesu Christe, Fili Dei vivi, qui ex voluntàte Patris, cooperànte Spíritu Sancto, per
mortem tuam mundum vivificàsti: líbera me per hoc sacrosànctum Corpus et Sànguinem
tuum
ab ómnibus iniquitatibus meis, et univèrsis malis: et fac me tuis semper inhaerére
mandátis, et a te numquam separári permíttas.

vel:

Percéptio Córporis tui, Dómine Jesu Christe, non mihi provéniat in judícium et condemnatióem: sed pro tua pietáte prosit mihi ad tutaméntum mentis et córporis.

Et ostendens hostiam franctam populo, dicit:

Beàti qui ad cenam Agni vocàti sunt.

Ecce Agnus Dei, ecce qui tollit peccàta mundi.

R. Dòmine, non sum dignus, ut intres sub tectum meum, sed tantum dic verbo et sanàbitur ànima mea.

Sequitur communio sacerdotis, dicens:

Corpus Christi custodiat animam meam ad vitam aeternam. Sanguis Christi custodiat animam meam ad vitam aeternam.

ORATIO POST COMMUNIONEM

Oremus.

A proprio excepta

R. Amen.

RITUS CONCLUSIONIS

Dòminus vobiscum.

R. Et cum spìritu tuo. Kyrie eleison, Kyrie eleison, Kyrie eleison.

Benedicat vos omnipotens Deus, Pater, et Filius, + et Spìritus Sanctus.

R. Amen.

CONCLUSIO

Procedamus cum pace.

R. In nomine Christi.